Complice la bella giornata, il "giardino" della Serenissima è stato preso d'assalto

La "carica" dei trentamila

Sagra dei osei dominata dal tordo di nome "Bierhoff"

Oltre trentamila persone si sono date appuntamento ieri in riva al Livenza in occasione della pluricentenaria "sagra dei osei" giunta quest'anno all'edizione numero 726. Un bagno di folla nella migliore delle tradizioni, complice una giornata di tempo finalmente decente.

IL TORDO. Parlando di Sagra dei osei il pensiero va subito al suo protagonista indiscusso, il tordo nazionale. Nella gara più ambita, quella che assegna il premio italiano di categoria, s'è imposto nuovamente Augusto Visano di Basiliano, una vecchia conoscenza di Sacile (un suo tordo vinse nel '96 e nel '98, mentre nel '97 arrivò secondo per un soffio: la causa fu un improvviso attimo di silenzio durante l'esibizione di fronte alla giuria): il tordo bottaccio "Bierhoff", battezzato in onore al celebre calciatore secondo una consolidata usanza tutta sportiva, ha sbaragliato la concorrenza come già avvenne l'anno scorso con Claudio-Marco (il riferimento era a Chiappucci e Pantani). Visano a Basiliano alleva tordi e altre specie di volatili da decenni, con grande passione e amore. Ed è ampiamente ripagato di questa sua costanza, del quotidiano impegno, dalle prestazioni d'una "scuderia" ricca di campioni, il cui valore, come confessa, «è inestimabile».

GLI ALTRI. Tordo nazionale a parte l'edizione '99 è stata caratterizzata da alcune variazioni. La maggiore è stata il cambiamento logistico nella sistemazione dei volatili, collocati in un'altra zona rispetto agli altri anni. Molti di loro, come per esempio i merli, sono stati coperti da arbusti e foglie in modo da creare le condizioni necessarie per "l'ispirazione canora". E tra il cinguettio e l'incessante canto di centinaia di specie – circa 800 quelli in gara – la giuria ha avuto anche quest'anno un compito arduo nel decretare quello con il tono e la melodia migliore. Una curiosità: i giudici fanno tre giri tra le varie specie per poi consultarsi e decidere per la graduatoria finale.

IL RESTO. La sagra sacilese non è soltanto un'esposizione ornitologica. Sono numerose le manifestazioni che fanno da contorno all'importante appuntamento liventino tra mostre, esposizioni e spettacoli vari. In particolare, sabato sera si sono registrate numerose richieste da parte di gente arrivata da ogni parte d'Italia per partecipare alla proiezione allo "Zancanaro" (in anteprima nella nostra penisola) del film di Alfred Hitchcock "Blackmail" datato 1929, pellicola fondamentale nella carriera del celebre autore cineasta. E tutta la notte tra sabato e domenica è stato un incessante via-vai di gente che ha affollato il centro storico e i giardini, sedi di tutti gli spettacoli in programma tra cui una manifestazione interregionale di atletica leggera.

I CHIOCCOLATORI. Altro appuntamento importante di sabato sera è stata la gara di "chioccolo" alla quale hanno partecipato concorrenti esibitisi all'ultimo campionato europeo svoltosi in Francia. Nella categoria a "bocca libera"" s'è imposto Fiorino Losa, dietro a lui Marco Losa e Loris Maistro; nella categoria "con fischietto" è giunto primo Bernard Noel (Francia), seguito dal connazionale Olivier Noel e dall'italiano Camino Prosdocimo; nella categoria "con lamella", sul gradino più salito del podio è salito Claudio Pin, dietro a lui Giorgio Rizzo e Camino Prosdocimo.

I RAPACI. Sempre sabato s'è dato vita a una singolare cerimonia: nel parco dell'Ortazza, a ridosso del Livenza, sono stati liberati uno sparviero, un gheppio e due civette, curati dai volontari del Centro rapaci di Cordenons.

Emanuela De Domenico

Messaggero PORDENONE